

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

La Riforma Scolastica pone l'accento sull'assunzione di responsabilità della famiglia e sulla sua compartecipazione, assieme all'Istituzione Scolastica, per la formazione della persona nella sua interezza culturale e affettivo-relazionale. In tal senso la famiglia esce da un'ottica di delega ed assume un ruolo più attivo e consapevole volto ad attivare un processo unitario e condiviso. La formazione degli allievi presuppone, perciò, la necessità di un patto educativo scuola-famiglia, di cui diventa sempre più importante rivendicare l'operatività per favorire un'azione educativa continuativa ed efficace, per aiutare l'allievo a costruire e a realizzare il suo progetto di vita, portandolo a trasformare le sue potenziali capacità in competenze, non solo disciplinari ma anche relazionali e comunicative.

La legge n. 53/2003 evidenzia la necessità di instaurare rapporti di alleanza e fiducia fra Istituzione scolastica e famiglie, per una fattiva collaborazione, al fine di costruire, insieme allo stesso alunno, un percorso adeguato che lo porti ad essere persona ed individuo responsabile, in grado di fare delle scelte e di realizzarle, avvalendosi dei vari apprendimenti formali, non formali e informali acquisiti nei molteplici percorsi formativi. In particolare, la collaborazione tra docenti e genitori permetterà di meglio valutare, mediante una triangolazione di punti di vista, l'efficacia e l'efficienza delle offerte formative e di curvare tempestivamente la proposta didattica sul soggetto in evoluzione. Ai genitori non è più richiesta, quindi, una partecipazione intesa come semplice accettazione passiva di proposte, offerte, richieste, ma una nuova assunzione di responsabilità con la possibilità di esplicitare bisogni e aspettative, ma anche di offrire risorse e contributi di cui la scuola si potrà avvalere.

DALLA PARTECIPAZIONE ALLA COOPERAZIONE

I Decreti Delegati del 1974 hanno dato avvio ad un importante processo di trasformazione introducendo, nel sistema scolastico, il tema della partecipazione dei genitori nella gestione della scuola. L'istituzione degli organi collegiali rappresentava il tentativo di dare strumenti legislativi alla necessità di partecipazione della famiglia alla vita della scuola. Ma, per rendere veramente efficace il rapporto di partnership, è necessario passare dalla partecipazione formale e alla condivisione delle responsabilità educative. Si tratta, quindi, di stabilire un rapporto di cooperazione in cui entrambi i partner della relazione godano di reciproco rispetto e fiducia e abbiano la possibilità di avviare comunicazioni efficaci per raggiungere il medesimo scopo educativo. A tal fine, l'Istituto promuoverà periodiche assemblee dei genitori ed incontri opportunamente organizzati, per discutere sugli eventuali problemi che possono insorgere in classe. Creare occasioni perché genitori ed insegnanti possano lavorare insieme, può permettere a ciascuno di comprendere

meglio il punto di vista dell'altro e di superare quelle barriere e quei pregiudizi che impediscono di avvalorare risorse e competenze.